

IL GOVERNO Conte e Azzolina: tempi rapidi per nuove aule e docenti

Scuola, avanti il 14

«Ripartenza sicura»

PAOLO FERRARIO

L'anno scolastico comincerà «regolarmente e in sicurezza» il 14 settembre. La conferma è arrivata direttamente dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che, in-

contrando la stampa insieme con la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, si è detto «tranquillo» sull'avvio delle lezioni in presenza. «Le famiglie italiane non devono dubitare: abbiamo fatto il massimo per dare ai ragazzi il meglio e

per regalare alla scuola un nuovo inizio», ha sottolineato il premier, che ha parlato di «grande lavoro di squadra» e di investimenti per sette miliardi di euro.

Primopiano a pagina 6

«La scuola riapre in sicurezza»

*L'impegno del presidente Conte: «Si ricomincia il 14 settembre. Le famiglie non devono dubitare»
La ministra Azzolina assicura che entro questa settimana saranno nominati tutti i supplenti necessari*

I NODI

Recuperate 10mila aule, ma sono ancora 50mila gli studenti senza posto. I presidi: banchi in ritardo. In Piemonte obbligo di misurare la febbre a casa e di scriverlo sul diario

PAOLO FERRARIO

L'anno scolastico comincerà «regolarmente e in sicurezza» il 14 settembre. La conferma è arrivata direttamente dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che incontrando la stampa si è detto «tranquillo» sull'avvio delle lezioni in presenza. «Le famiglie italiane non devono dubitare: abbiamo fatto il massimo per dare ai ragazzi il meglio e per regalare alla scuola un nuovo inizio», ha sottolineato il premier, che ha parlato di «grande lavoro di squadra» e di investimenti per sette miliardi di euro. Il capo del governo ha voluto ringraziare i giovani, che hanno «pa-

gato il prezzo più grande di questa emergenza». «La scuola chiusa e la didattica a distanza sono state un peso enorme. La tecnologia che avete a disposizione non ha potuto compensare la rinuncia che siete stati chiamati a compiere», ha sottolineato il presidente del Consiglio. Che non ha escluso ulteriori chiusure, sollecitando il senso di responsabilità degli alunni: «Potrà scattare nel peggiore dei casi una quarantena dell'intera classe: ci potranno essere difficoltà, ma invito a rispettare le regole e affrontare con fiducia questo anno».

Sulla ripartenza è intervenuta nuovamente la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, che ieri mattina ha tenuto un'informativa alla Camera e poi ha partecipato alla conferenza stampa col premier Conte. «Entro questo fine settimana nomineremo tutti i supplenti», ha promesso. «Mai accaduto che tutti i supplenti venissero nominati prima dell'inizio dell'anno – ha ricordato Azzolina –. Ci sono due step ora: la nomina dei supplenti a cui non diamo cattedre in ruolo che avverrà questo fine settimana e siamo sui 60mila posti, una parte di questi posti con il concorso di ottobre andranno poi di ruolo. Poi c'è un secondo step e riguarda l'assunzione dei 70mila in più che verranno fatte dai dirigenti scolastici».

La ministra ha fatto anche il punto sull'organizzazione degli spazi nelle aule per garantire il metro di distanza tra gli alunni. «Rispetto a giugno quando per il rispetto del metro di distanza nelle scuole avevamo calcolato circa in un milione gli studenti che non avevano un'aula, oggi grazie al lavoro svolto possiamo dire che sono scesi a 50mila gli studenti che con il metro di distanza sono senza aula. Il nostro obiettivo è arrivare al 100% e ci stiamo arrivando», ha aggiunto Azzolina, ricordando che in questi mesi sono state ricavate 10mila nuove aule. «Non significa che questi 50mila studenti non andranno a scuola – ha precisato la ministra – ma ci sarà l'obbligo di indossare la mascherina. Nell'ultimo decreto abbiamo disposto 100 milioni di euro per gli enti locali, sono stati fatti accordi anche con scuole paritarie al fine di trovare posti, con i vescovi, abbiamo chiesto anche a teatri. Si tratta comunque di situazioni residuali che si stanno risol-



vendo», ha concluso.

A quattro giorni dal *D-day*, rimangono ancora «alcuni problemi da risolvere», denuncia il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. Primo fra tutti, quello dei banchi monoposto, «gli unici in grado di garantire il distanziamento», la cui consegna alle scuole «è in grave ritardo». Da qui la richiesta di «valutare, sulla base di accordi tra enti locali e consigli di istituto, la possibilità di ragionevoli differenziazioni locali» della ripresa, rispetto alla data del 14 settembre.

La ripartenza delle lezioni è stata al centro anche del Consiglio generale della Cisl Scuola. «La riapertura in sicurezza è un banco di prova importante per il governo e il Paese», ha ricordato la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. E in Piemonte, il presidente della Regione, Alberto Cirio, firmerà un'ordinanza per obbligare le famiglie a misurare la febbre a casa, segnando la temperatura sul diario dei figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RINVII

I sindaci fai da te sulle date «Tempi stretti per sanificare»

«Se qualcuno vuole posticipare l'apertura delle scuole lo dica subito, le famiglie hanno tutto il diritto di organizzarsi», aveva dichiarato la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina non più di qualche giorno fa. Detto-fatto, arrivano oggi le prime ufficialità sul rinvio dell'inizio delle attività scolastiche. Riccardo Tomatis, sindaco di Albenga, in provincia di Savona, ha disposto lo slittamento della riapertura delle scuole al 24 settembre. «I lavori nelle nostre scuole - ha dichiarato - sono stati eseguiti tempestivamente e saranno consegnati prima dell'inizio anno scolastico, ma mancano i tempi per igienizzare i locali e disporre i nuovi banchi che al momento non sono ancora arrivati. Situazione analoga a Viterbo, dove - su segnalazione di alcuni dirigenti scolastici - il sindaco Giovanni Arena starebbe predisponendo l'ordinanza di rinvio. Non ha ottenuto invece il via libera dall'Ente locale l'Istituto Comprensivo via Poseidone a Roma. «Faremo un orario ridotto, scaglionando gli alunni», ha commentato la dirigente scolastica Annalisa Laudando. Intanto Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia e Campania hanno stabilito ufficialmente che la riapertura avverrà il 24 settembre. In Sicilia la data della prima campanella dell'anno resta il 14, ma in casi particolari i singoli istituti possono fare richiesta per posticipare l'inizio delle lezioni al 24.